

**Giovedì 29 – venerdì 30 ottobre 2026 – Inizio proiezione: ore 20,45**

## **LA MATTINA SCRIVO**

**Premio migliore sceneggiatura alla Mostra del cinema di Venezia 2025**

*Titolo originale:* À pied d'œuvre (*At Work*); *regia:* Valérie Donzelli; *sceneggiatura:* Valérie Donzelli e Gilles Marchand; *sogetto:* dal libro di Franck Courtès; *fotografia:* Irina Lubtchansky; *montaggio:* Pauline Gaillard; *scenografia:* Emmanuel de Chauvigny; *costumi:* Nathalie Raoul; *musica:* Jean-Michel Bernard; *interpreti:* Bastien Bouillon (Paul Marquet), Virginie Ledoyen (editrice Alice Bosquet), André Marcon (padre di Paul), Valérie Donzelli (ex moglie di Paul), Marion Lécivain (sorella di Paul), Ève Oron (figlia di Paul), Oscar Tillet (figlio di Paul); *produzione:* Pitchipoï Productions, France 2 Cinéma; *distribuzione:* Teodora Film; *durata:* 91'; *origine:* Francia, 2025.

**La regista.** Valérie Donzelli (Épinal, Francia - 2 marzo 1973) è regista, attrice e sceneggiatrice francese di origini italiane. Dopo gli studi di architettura si dedica al teatro e al cinema.

**La vicenda.** Paul Marquet è un fotografo di successo. Tuttavia, a 42 anni decide di cambiare mestiere e dare ascolto alla sua vocazione di scrittore.

**Il racconto.** Il film si apre con la geometria di una carta da parati distrutta dai colpi delle mazze dei muratori. Allo stesso modo, la vita del protagonista, accordata ai principi del prestigio lavorativo e del successo sociale, viene buttata giù da un impeto viscerale: seguire la propria vocazione dedicandosi pienamente alla scrittura. Paul trasloca per potersi permettere un affitto più abbordabile. La difficoltà di successo lo porterà a conoscere il mondo della precarietà e il lavoro occasionale. La sfida più grande è trovare un lavoro capace di non sottrarre tempo e ulteriori costrizioni alla fatica della scrittura, un lavoro flessibile e rapido, con commissioni che vengono proposte in qualsiasi momento del giorno e della notte e che richiedono un tempo di svolgimento piuttosto breve. Quando i risparmi finiscono pur di non tornare sui suoi passi, Paul, per mantenersi, si rivolge alla gig economy (economia basata sul lavoro occasionale, temporaneo e a chiamata), nonostante le perplessità di amici e parenti. Attraverso un'applicazione si rende disponibile per lavori da tuttofare in cui vince chi si offre al ribasso. Non c'è più lavoratore e datore di lavoro, ma un algoritmo che rende impossibile sia una intermediazione fra prestatario e prestazione, sia una minima solidarietà tra pari. Le persone si trovano davanti a degli algoritmi che valorizzano le recensioni dei clienti e la facilità con cui il lavoratore si assoggetta alle richieste. Vediamo così Paul alle prese con nuove attività: svuota cantine, toglie piante dai vasi, smonta un sopralco, sposta un armadio e falcia erba per pochi euro. Mentre lotta per trovare il tempo e la forza di scrivere, si scontra con i pregiudizi della società e della sua famiglia, che vede la sua scelta come un fallimento.

Il film parla della povertà nella quale si può cadere facilmente, in un sistema in cui la vulnerabilità economica è costitutiva del sistema sociale. Una povertà tanto più inaccettabile perché decisa, scelta, accolta come inevitabile conseguenza e prezzo dell'abbandono di un'identità di lavoratore di successo e di consumatore. La perseveranza di Paul si scontra con l'incomprensione: le persone di sua conoscenza si trovano a disagio di fronte alla sua scelta, non sanno bene come collocare qualcuno che volontariamente ha deciso di non scegliere il riconoscimento e il prestigio sociale, di abbandonare tutto per una versione più aderente alla sua autenticità.

Anche la vita degli affetti avrà le sue conseguenze: Paul si trova nell'impossibilità di vedere i propri figli, partiti per il Canada assieme alla sua ex moglie (interpretata dalla regista Valérie Donzelli).

Però, tra sacrifici e rinunce, Paul riuscirà a trovare l'ispirazione e a scoprire il valore del proprio tempo.

**Significazione.** È il ritratto di un uomo che rinuncia alla vita agiata per dedicarsi alla sua passione: la scrittura. Una scelta radicale e antieconomica. La ricerca di un senso all'esistenza al di fuori di un cinico e spietato sistema dove è il denaro a stabilire il valore di un essere umano. Il film si interroga sul valore dato alla vita guidata dalla passione: il bisogno di creare, qualunque cosa accada. Uno sguardo sul lavoro artistico e sull'ispirazione che nasce dal vivere concretamente il mondo reale. La regista traduce in immagini le emozioni, gli stati d'animo, le impressioni e i pensieri del protagonista nel suo viaggio di libertà.